

## Zanotelli: «Nemmeno un euro per chi muore di fame»

di Umberto De Giovannangeli | [tutti gli articoli dell'autore](#)

Una vergogna ma non una sorpresa. Perché la cancellazione del debito al "paradiso fiscale" di Antigua è l'ennesima riprova di quali siano il connotato fondante della politica estera italiana: una politica di affarismi. A denunciarlo è Padre Alex Zanotelli, tra le figure più rappresentative del pacifismo italiano. «Se c'era un Paese a cui il debito doveva essere subito cancellato - rimarca Padre Zanotelli - quel Paese era Haiti. Invece abbiamo aspettato il terremoto per farlo». Quello di Zanotelli è un lucido, appassionato, argomentato j'accuse: «L'Italia - dice a l'Unità - disatteso gli impegni che si era assunto nell'ambito del Global Fund. Non abbiamo dato nulla, nulla...Ciò significa che abbiamo condannato a morte milioni di persone. Pensiamo solo all'Aids: solo in Africa ci sono 38 milioni di malati terminali. Per loro non abbiamo fatto nulla. Per Antigua invece...». Di fronte a questo scempio di diritti, di dignità, di vita, vale quanto Alex Zanotelli afferma nel suo «Libro alla vita» (EMI): «Dalle favelas del Brasile alle baraccopoli di Nairobi è il grido dei poveri che ci spinge a parlare. È la loro sete di vita che ci spinge a denunciare questo sistema di morte...È fondamentale il recupero della rabbia, dell'indignazione per l'assurdità in cui viviamo...». Il debito cancellato al paradiso fiscale caro al Cavaliere è parte di questa «assurdità».

### **L'Italia, maglia nera per le inadempienze in campo internazionale, nel 2004, ha cancellato la quasi totalità del debito estero del «paradiso fiscale» di Antigua ...**

«Questa è una bruttissima storia, una vergogna...Ma è l'intera storia del debito ad essere gravissima. Nel 2000 il Parlamento, all'unanimità, decise la remissione del debito estero ai Paesi poveri. Dopo 10 anni di quel proposito se ne è realizzato nemmeno il 50%. Altro che Antigua: il debito andava rimesso soprattutto a quei Paesi su cui pesava maggiormente. A chi per pagare il debito non realizzava scuole, ospedali, infrastrutture, servizi sociali...Se c'era un Paese a cui il debito doveva essere subito cancellato, quel Paese era Haiti. Invece abbiamo aspettato il terremoto per farlo...».

### **Di cosa è paradigmatica la vicenda del debito che l'allora governo Berlusconi III decise di cancellare quasi al 90%?**

«Questa brutta storia rivela quali siano le priorità della politica estera italiana. Noi non abbiamo più fondi per la cooperazione, l'Italia ha dato la priorità verso i Paesi impoveriti non alla cooperazione ma al business. L'imperativo è fare affari. È una politica estera di affarismi....A proposito di scelte vergognose: quella di Antigua non è la sola...».

### **Quale altra vergogna andrebbe rimarcata?**

«Penso al sostegno che l'Italia sta dando al regime eritreo, un regime ferocemente dittatoriale. Nonostante le denunce di tutte le più importanti associazioni umanitarie, l'Italia continua a fare affari con un Paese come l'Eritrea. In politica estera siamo andati di male in peggio. Non a caso si chiama ministero degli "Affari" esteri...».

### **Cos'altro denunciare?**

«L'elenco sarebbe lunghissimo. Ma c'è una cosa che va gridata alta e forte. Su cui andrebbe praticato il diritto-dovere all'indignazione: l'Italia ha disatteso gli impegni che si era assunto nell'ambito del Global Fund. Non abbiamo dato nulla, nulla...Ciò significa che abbiamo condannato a morte milioni di persone. Pensiamo solo all'Aids: solo in Africa ci sono 38 milioni di malati terminali. Per loro non abbiamo fatto nulla. Per Antigua invece...».

24 ottobre 2010